Testata: Milano Finanza

Tipologia: Periodico

Data: 03-05-2014

Pagina: 57

ISAGRO

Aumento di capitale con una nuova categoria di titoli per l'azienda chimica, «small global player» nel settore degli agrofarmaci

Una crescita ambiziosa

Il prossimo 6 maggio scadono i termini per acquistare in Borsa i diritti dell'aumento di capitale di Isagro, società italiana operante nel settore degli Agrofarmaci, con un giro d'affari attorno ai 140 milioni di euro. Presidente e Amministratore Delegato della società è Giorgio Basile, cui fa capo la holding di maggioranza. Secondo socio, l'azienda americana Gowan, che ha con Isagro una importante partnership strategica. Tempi, costi e caratteristiche dell'aumento di capitale sono consultabili alla pagina web http://aumentodicapitale.isagro.it/

L'aumento di capitale Isagro presenta una importante novità. Per la prima volta viene emessa in Italia una nuova categoria di titoli: le Azioni Sviluppo.

Le Azioni Sviluppo sono state create nel 2007 da un gruppo di lavoro guidato da Giorgio Basile - allora Consigliere Incaricato per Ricerca e Innovazione e successivamente Vice Presidente per Finanza, Diritto d'Impresa e Fisco di Assolombarda - cui hanno partecipato la stessa Assolombarda, Borsa Italiana, Mediobanca e Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo.

L'idea fa leva sulla riforma del diritto societario del 2003, che ha notevolmente ampliato la possibilità di emettere azioni diverse da quelle Ordinarie, e consente di modulare i diritti amministrativi e patrimoniali in funzione delle aspettative del mercato. Poi è arrivata la crisi economica, e il progetto è rimasto nel cassetto, vista la difficoltà di quotare aziende. Ma nel 2014 lo stesso Basile, per alimentare un progetto di crescita di Isagro, ha deciso di varare la prima emissione di Azioni Sviluppo. L'interesse sul mercato per questo strumento si sta dimostrando alto, e quindi dopo Isagro altre società sono attese.

Lo stabilimento Isagro di Ruvai (Pe). La società ne possiede altri tre in Italia e uno in India.

Giorgio Basile, Presidente e Amministratore Delegato di Isagro

Lo scopo delle Azioni Sviluppo è quello di finanziare progetti di crescita di medie aziende quotabili in Borsa, magari imprese appartenenti alla categoria del Quarto Capitalismo, categoria che - come hanno dimostrato gli studi di Mediobanca - rappresenta la parte dell'industria italiana più innovativa, promettente ed esportatrice. Le Azioni Sviluppo garantiscono il controllo da parte dell'imprenditore e, al tempo stesso, tutelano l'investitore, visto che esse si trasformano automaticamente in Ordinarie nell'unico momento in cui conta davvero possedere queste ultime: ovvero, quando si verifica un'OPA sull'azienda.

In pratica, le Azioni Sviluppo sono analoghe alle Azioni di risparmio (senza diritto di voto in Assemblea, ma con un dividendo che, qualora ci sia, è sempre maggiore di quello delle ordinarie) con la differenza che in caso di OPA o di perdita del controllo da parte del maggior azionista/controllante si tramutano automaticamente in Ordinarie e diventano anch'esse, obbligatoriamente, oggetto di OPA. Il maggior inconveniente delle Azioni di risparmio, infatti, consiste nel venire escluse da eventuali OPA: la loro non contendibilità, pertanto, ne mantiene basso sia l'appeal, sia il prezzo di quotazione. Le Azioni Sviluppo superano questo empasse. Inoltre, le Sviluppo possono essere emesse anche da aziende non quotate in Borsa. In sintesi, i possibili emittenti di Azioni Sviluppo sono tre: Società già quotate in Borsa, che così possono fare aumenti di capitale più facilmente, perché senza effetti diluitivi sui titoli già quotati (le Azioni Sviluppo sono emettibili in un rapporto massimo di 1:1 rispetto alle ordinarie); Società prossime alla quotazione (anche con contestuale emissione di Azioni ordinarie) in modo da non avere problemi di prezzo basso per gli eccessivi quantitativi né di diluizione; Società non quotate che intendono rimanere tali, ma che possono quotare le sole Sviluppo, oppure far entrare il private equity nell'azionariato attraverso le Sviluppo.

Vantaggi per l'imprenditore e l'investitore. Con il sistema delle Azioni Sviluppo ci dovrebbero essere più vantaggi per tutti. Vantaggi per l'imprenditore, il quale immette risorse fresche nella sua impresa, da utilizzare per progetti di crescita. Inoltre, in questo modo, l'azienda non viene ulteriormente indebitata, e quindi non deve sobbarcarsi i costi della leva finanziaria. In pratica, si viene a disporre di un terzo canale di risorse, aggiuntive rispetto al debito bancario o alla quotazione del capitale ordinario. Vantaggi per gli investitori, i quali si assicurano dividendi maggiori e, comunque, gli stessi diritti dei titolari di ordinarie in caso di OPA.

AZIONI SVILUPPO PER LO SVILUPPO

Le Azioni Sviluppo hanno questo nome perché servono a finanziare progetti di Sviluppo. Così avviene per Isagro. In questo momento, Isagro ha deciso di utilizzare i capitali raccolti sul mercato - grazie all'alleanza con Gowan e all'aumento di capitale con contestuale emissione di Azioni Sviluppo - per investire su un nuovo fungicida ad ampio spettro, appartenente ad una delle più importanti famiglie chimiche innovative.

Il nuovo fungicida non resterà solo: presentando ad aprile il nuovo piano industriale, Isagro ha indicato nel periodo 2014-2018 investimenti per circa 80 milioni di euro, di cui circa 60 milioni destinati alla ricerca. Isagro conta di portare i ricavi a 230 milioni di Euro nel 2018 (rispetto ai circa 140 milioni del 2013) e di tornare a una stabile politica di dividendo, destinandovi circa il 40% del risultato netto a partire dal 2016.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dalla campagnia Isagro, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi